



PER REGISTRARSI, INQUADRARE
IL QR CODE O [CLICCARE QUI](#)



IL CONTRIBUTO DEI LAVORATORI STRANIERI ALL'AGRICOLTURA IL CONTESTO PIEMONTESE, CRITICITÀ E TEMI DI INTERVENTO



21 MAGGIO 2025, ORE 9:00
C/O SALA CONFERENZE IRES PIEMONTE
VIA NIZZA 18 - TORINO



Il settore agroalimentare riveste un ruolo importante per il posizionamento dell'Italia negli scambi globali e, più in generale, la qualità delle produzioni agricole e del cibo rappresentano un positivo elemento di attrattività e immagine del paese. Alla base della filiera, il comparto agricolo contribuisce dunque alla competitività di un settore fondamentale per l'economia nazionale. Tuttavia, non mancano le problematiche, tra cui la stagionalità dei processi produttivi ed i suoi effetti sulla gestione della manodopera.

In Piemonte l'agricoltura è un settore vitale e l'impiego di manodopera, con diverso grado di specializzazione, aumenta in corrispondenza di specifiche fasi di lavoro. Nel comparto vitivinicolo, ad esempio, la vendemmia è uno dei momenti più intensi, con una grande richiesta di lavoratori da fine estate a inizio autunno, a cui si aggiunge una domanda minore ma più specializzata per le fasi di potatura e cura del vigneto. Anche la produzione di frutta fresca richiede un aumento sensibile della manodopera nei periodi di raccolta, causando un'elevata concentrazione di lavoratori temporanei in areali limitati. Esistono poi lavori non stagionali, più diffusi nell'ambito dei settori zootecnici. Di questa quota di manodopera, i lavoratori stranieri rappresentano una componente essenziale che spesso opera in condizioni difficili.

In un'ottica di sostenibilità, non solo ambientale ed economica ma anche sociale, è oggi sempre più sentita l'esigenza di migliorare la qualità del lavoro agricolo e garantire maggiori tutele, salari equi, formazione; non a caso la condizionalità sociale in agricoltura è stata introdotta dall'Unione Europea come uno dei requisiti per ottenerne il supporto finanziario.

Il seminario proposto dal CREA Politiche e Bioeconomia, in collaborazione con IRES Piemonte, intende affrontare il tema sia presentando gli esiti di una recente ricerca, sia stimolando il confronto con esperti e portatori di interesse.

- 9.00 Registrazione partecipanti
- 9.30 Saluti e apertura lavori
IRES Piemonte
- Introduce e modera: **Maria Carmela Macrì**, CREA Politiche e Bioeconomia
- 9.45 L'evoluzione socioeconomica del mondo rurale e la sostenibilità dell'agricoltura
Elena Viganò, Università di Urbino
- 10.00 Il ruolo della manodopera straniera nelle dinamiche occupazionali agricole
Maria Carmela Macrì, CREA Politiche e Bioeconomia
- 10.15 Le specificità del territorio piemontese
Ilaria Borri, CREA Politiche e Bioeconomia
- 10.30 Agricoltura sociale e immigrazione: un possibile modello in Piemonte
Patrizia Borsotto, CREA Politiche e Bioeconomia
- 10.45 Il lavoro sostenibile in agricoltura: la rete Humus
Claudio Naviglia, Humus Job
- 11.00 Il progetto Bee My Job: i primi 10 anni
Mara Alacqua, Associazione Cambalache

- 11.15 L'esperienza di Accademia della Vigna
Maria Cristina Galeasso, Weco impresa sociale Srl
- 11.30 Coffe break
- Introduce e modera: **Stefano Aimone**, IRES Piemonte
- 12.00 Tavola rotonda
- **Alessandro Corsi**, Università di Torino
 - **Massimiliano D'Alessio**, Fondazione Metes
 - **Sandro Durando**, Confcooperative Piemonte
 - **Elena Pagnoni**, Caritas Saluzzo
 - **Osvaldo Milanesio**, Regione Piemonte
- 13.00 Q&A
- 13.30 Conclusioni

Comitato organizzativo:
Comitato tecnico-scientifico: Ilaria Borri, Stefano Trione, Maria Carmela Macrì (CREA PB); Stefano Aimone, Marco Adamo, Stefania Tron (IRES Piemonte)
Segreteria organizzativa: Laura Guidarelli, Francesco Ambrosini (CREA PB); Stefania Tron (IRES Piemonte)
Grafica: Francesco Ambrosini